



2017/2003(INI)

24.3.2017

PARERE

della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

destinato alla commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

su un'agenda europea per l'economia collaborativa
(2017/2003(INI))

Relatore per parere (*): Dario Tamburrano

SUGGERIMENTI

La commissione per l'industria, la ricerca e l'energia invita la commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. valuta positivamente la comunicazione della Commissione intitolata "Un'agenda europea per l'economia collaborativa", dove si riconosce che le economie collaborative offrono soluzioni innovative per fornire ai cittadini nuovi servizi, promuovere l'imprenditorialità e creare posti di lavoro; riconosce il fatto che tutte le economie collaborative affondano le proprie radici nel comportamento collaborativo dell'uomo, si fondano su relazioni tra pari, sulla comunità e sulla fiducia e hanno tratto beneficio dagli sviluppi socio-economici, compreso il passaggio dal modello basato sulla necessità di possedere a quello basato sulla necessità di utilizzare e condividere risorse; riconosce il fatto che attualmente le economie collaborative tendono a coprire uno spettro più ampio, che va dai modelli fondati sul dono fino ai modelli economici a scopo di lucro, e che, per quanto diverse siano o possano diventare, si caratterizzano per la condivisione delle risorse, la partecipazione e il coinvolgimento attivi dei cittadini, l'innovazione accettata dalla comunità e l'uso intensivo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) quale fattore chiave;
2. osserva, in considerazione della natura pluridimensionale delle economie collaborative, che occorre operare una distinzione tra i modelli "a scopo di lucro" e quelli "senza scopo di lucro" (compresa la condivisione dei costi), dal momento che i rispettivi partecipanti, siano essi utenti o prestatori di servizi, non dovrebbero essere soggetti ai medesimi obblighi giuridici;
3. sottolinea che le economie collaborative possono offrire molte opportunità di investimento e prosperità nel mercato europeo, tra cui posti di lavoro per le persone distanti dal mercato del lavoro, quali disoccupati, giovani, studenti, donne e anziani; prende atto, a tale riguardo, della possibile esistenza di rapporti di lavoro atipici, tra cui il lavoro autonomo fittizio, i quali andrebbero individuati per garantire l'equa applicazione delle pertinenti norme in materia di lavoro e fiscalità; evidenzia che le economie collaborative promuovono l'imprenditorialità; sottolinea la necessità di adeguare le politiche di formazione a questi nuovi tipi di imprese;
4. sottolinea che le TIC consentono lo sviluppo rapido ed efficace di idee innovative nell'ambito dell'economia collaborativa e, nel contempo, collegano e responsabilizzano i partecipanti, siano essi utenti o prestatori di servizi, ne facilitano accesso e partecipazione al mercato e rendono le zone isolate più accessibili, riducendo in tal modo la necessità di intermediazione, diminuendo i costi diretti e indiretti, incanalando flussi intensi di informazioni e rafforzando la fiducia tra pari;
5. riconosce le potenzialità che presentano i dati, i servizi e i contenuti creativi generati dagli utenti per le imprese europee, pur evidenziando gli eventuali rischi associati alla loro concentrazione in un numero ristretto di piattaforme digitali transnazionali, che possono fungere da nuovi intermediari, con potenziali distorsioni del mercato e ostacoli per lo sviluppo delle iniziative locali nel quadro dell'economia collaborativa; invita pertanto la Commissione a riflettere sugli strumenti opportuni per prevenire l'abuso di posizioni dominanti che potrebbero pregiudicare il mercato digitale dell'Unione;

6. ritiene essenziale, affinché si possa parlare di piattaforme collaborative, che gli scambi di beni e servizi avvengano principalmente tra partner di pari livello; mette in guardia, a tale proposito, contro la proliferazione di piattaforme che, ricorrendo alla dicitura di "economia collaborativa", non agiscono come meri intermediari di servizi ma come veri e propri prestatori degli stessi;
7. evidenzia che le economie collaborative si fondano sulla fiducia, in particolare sui commenti online, sulle valutazioni e sui sistemi di reputazione o altri meccanismi in grado di scoraggiare comportamenti dannosi da parte dei partecipanti, ridurre le asimmetrie informative e contribuire ad aumentare la qualità e la trasparenza dei servizi; segnala tuttavia la necessità di evitare che tali meccanismi creino ostacoli ingiustificati per i partecipanti che aderiscono o abbandonano tali piattaforme e avverte che la sola autoregolamentazione, tra cui figurano i marchi di qualità, potrebbe non essere sufficiente per conseguire i livelli di sicurezza e qualità del servizio; incoraggia la Commissione, a tale riguardo, a creare condizioni di parità tra le piattaforme collaborative attraverso le seguenti misure:
 - a) proseguire i lavori sul libero flusso di dati e l'interoperabilità fra le piattaforme del mercato e incoraggiare la portabilità dei dati;
 - b) proporre modalità di autenticazione delle opinioni dei consumatori in rete;
 - c) garantire che le piattaforme: i) forniscano informazioni complete sul quadro normativo che i prestatori di servizi sono tenuti a rispettare e ii) svolgano un ruolo più proattivo nell'accertamento del rispetto, da parte dei prestatori di servizi, degli obblighi giuridici loro incombenti;
8. evidenzia che la condivisione delle risorse ottimizza l'utilizzo delle stesse e comporta numerose esternalità positive di natura ambientale e socio-economica, rendendo in tal modo l'industria e i servizi più efficienti sotto il profilo delle risorse, riduce i costi iniziali di accesso al mercato e crea opportunità basate sulla comunità che vanno a beneficio delle imprese e consentono ai singoli cittadini di partecipare all'economia collaborativa; sottolinea, a tale riguardo, che occorre promuovere la condivisione delle risorse, in linea con gli obiettivi dell'Unione in materia di crescita sostenibile e inclusiva;
9. sottolinea che l'introduzione della tecnologia 5G trasformerà radicalmente la logica alla base delle nostre economie, rendendo i servizi più diversificati e accessibili; mette in rilievo, a tale riguardo, l'importanza di creare un mercato competitivo per le imprese innovative, il cui successo determinerà in ultima analisi la forza delle nostre economie;
10. mette in evidenza il potenziale contributo dell'economia collaborativa in favore della sostenibilità economica dell'UE, con particolare riferimento al raggiungimento degli obiettivi generali in materia di agricoltura sostenibile, efficienza delle risorse, lotta ai cambiamenti climatici e creazione di un'economia circolare;
11. sottolinea che le economie collaborative prosperano in modo particolare all'interno di comunità caratterizzate da forti modelli di condivisione delle conoscenze e della formazione, catalizzando e consolidando in tal modo una cultura dell'innovazione aperta, sostenendo hardware e software open-source e ampliando il nostro patrimonio di beni comuni e *creative commons*; evidenzia che, alla luce del loro potenziale nell'incentivare il

capitale innovativo e creativo dei cittadini europei, le economie collaborative dovrebbero restare aperte e accessibili a tutti, assicurando nel contempo una retribuzione equa per i lavoratori e i ricercatori delle industrie culturali e creative;

12. riconosce che le economie collaborative hanno conosciuto un grande successo soprattutto nelle aree urbane in cui condizioni quali la densità di popolazione e la vicinanza fisica hanno favorito l'adozione di modelli collaborativi; sottolinea, a tale riguardo, l'importanza di elaborare politiche coerenti e di diffondere la banda larga e ultralarga al fine consentire a tutti i territori dell'Unione, specialmente quelli scarsamente popolati, periferici o rurali, di trarre vantaggio dal potenziale di tali economie;
13. esorta la Commissione e gli Stati membri a garantire un migliore coordinamento, di concerto con le parti interessate, onde raggiungere elevati livelli in tema di: a) diritti dei lavoratori e protezione sociale per tutti i lavoratori nelle economie collaborative; b) garanzie di sicurezza per gli utenti delle economie collaborative; c) sviluppo delle economie collaborative e di sinergie per la coesistenza con i modelli imprenditoriali tradizionali; d) attuazione della protezione dei dati personali in modo da garantire la privacy di tutti i lavoratori e la segretezza dei dati dei consumatori;
14. invita la Commissione, tra le varie attività, a esaminare ulteriormente gli effetti socio-economici dell'economia collaborativa sull'occupazione, la protezione dei consumatori, la protezione sociale e le politiche pubbliche pertinenti come la pianificazione territoriale e il turismo;
15. chiede alla Commissione di agevolare gli Stati membri nel garantire un'adeguata protezione sociale sia dei lavoratori dipendenti che dei lavoratori autonomi delle economie collaborative, e insiste sul fatto che la Commissione è tenuta a rispettare l'autonomia delle parti sociali a livello nazionale, i contratti collettivi nazionali e le tradizioni e i modelli nazionali del mercato del lavoro, nonché ad astenersi dal prendere iniziative che possano pregiudicare il diritto di negoziare, concludere e applicare accordi collettivi e di intraprendere azioni collettive in conformità con il diritto e le prassi nazionali;
16. invita la Commissione a esaminare ulteriormente in quale misura le economie collaborative sono disciplinate dal quadro normativo dei singoli Stati membri e dalle vigenti disposizioni dell'UE, al fine di creare, se e ove necessario, un approccio armonizzato per le economie collaborative a livello dell'Unione, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà; pone l'accento, in tale contesto, sulle esperienze positive in termini di regolamentazione registrate a livello locale e basate, in generale, sui principi della trasparenza delle informazioni, della partecipazione, dell'inclusione e del buon governo;
17. invita la Commissione e gli Stati membri a garantire che le politiche e la legislazione dell'Unione siano compatibili con il futuro e offrano certezza e stabilità sul piano giuridico per liberare pienamente il potenziale delle economie collaborative a beneficio dei lavoratori dipendenti, delle imprese e dei cittadini dell'UE, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - a) definire, ove necessario, criteri e soglie specifici per settore e introdurre in tale definizione di una chiara distinzione tra i concetti di "lavoro/servizio", "lavoratore dipendente" e "lavoratore autonomo", "attività non professionale tra pari" e "prestatore di servizi",

attività "a scopo di lucro" e "senza scopo di lucro" (compresa la condivisione dei costi);

b) garantire condizioni di parità per le imprese e i cittadini dell'UE, in particolare assicurando che a operatori economici simili si applichino, tra l'altro, norme giuridiche funzionalmente analoghe in materia di tutela dei consumatori, diritti dei lavoratori, adempimento degli obblighi fiscali e trasparenza;

c) aprire spazi non esclusivi e orientati alla sperimentazione e promuovere la connettività e l'alfabetizzazione digitali, sostenendo gli imprenditori e le start-up europei nonché incentivando l'industria 4.0, i poli di innovazione, i cluster e gli incubatori di imprese; è del parere che a tal fine occorra utilizzare in maniera ottimale la legislazione pertinente, senza imporre una regolamentazione eccessiva e rispettando nel contempo le prerogative degli Stati membri in materia, ivi incluso il rispetto dell'autonomia delle parti sociali e delle prassi nazionali, nonché degli orientamenti forniti dalla Corte di giustizia dell'Unione europea sui concetti di "lavoro/servizio", "lavoratore" e "prestatore di servizi", rammentando che il concetto di lavoratore rientra nell'ambito delle competenze nazionali;

18. sottolinea che le economie collaborative costituiscono un ecosistema che necessita di sostegno per il loro rapido sviluppo e la loro progressiva espansione e che, al fine di attrarre investimenti, devono restare aperte alla ricerca, all'innovazione e alle nuove tecnologie; invita la Commissione e gli Stati membri a utilizzare appieno gli strumenti di finanziamento esistenti onde investire in imprese collaborative e promuovere iniziative intese ad agevolare l'accesso ai finanziamenti, in particolare per le start-up, le piccole e medie imprese e le imprese in tutta l'economia dell'Unione, tramite diversi canali come quello bancario, del capitale di rischio, dei fondi pubblici e del finanziamento collettivo (*crowd-funding*);

19. sottolinea che le norme nazionali e locali che non sono giustificate o proporzionate non solo costituiscono un ostacolo per il mercato unico, in contrasto con la legislazione dell'UE, ma impediscono anche la creazione e la crescita delle start-up; invita pertanto la Commissione ad applicare in modo proattivo la normativa sul mercato unico;

20. osserva che le economie collaborative stanno acquistando sempre più importanza nel settore dell'energia, il che consente ai consumatori, ai produttori, agli individui e alle comunità di intervenire in modo efficace in diverse fasi decentrate del ciclo dell'energia rinnovabile, tra cui l'autoproduzione e l'autoconsumo, lo stoccaggio e la distribuzione, in linea con gli obiettivi dell'Unione in materia di clima ed energia;

21. è favorevole a considerare lo spettro un bene comune e incoraggia a includere nella regolamentazione iniziative innovative guidate dagli utenti in grado di favorire l'economia collaborativa e della condivisione;

22. invita la Commissione a sostenere la crescita economica dell'economia collaborativa tramite misure atte a ridurre l'onere amministrativo sui singoli e sulle imprese, senza operare una discriminazione tra modelli aziendali.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	22.3.2017
Esito della votazione finale	+: 53 -: 4 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Nikolay Barekov, Bendt Bendtsen, Xabier Benito Ziluaga, José Blanco López, Cristian-Silviu Buşoi, Reinhard Bütikofer, Jerzy Buzek, Angelo Ciocca, Edward Czesak, Pilar del Castillo Vera, Fredrick Federley, Ashley Fox, Adam Gierek, András Gyürk, Rebecca Harms, Eva Kaili, Kaja Kallas, Krišjānis Kariņš, Seán Kelly, Peter Kouroumbashev, Zdzisław Krasnodębski, Miapetra Kumpula-Natri, Janusz Lewandowski, Paloma López Bermejo, Edouard Martin, Dan Nica, Angelika Niebler, Morten Helveg Petersen, Michel Reimon, Herbert Reul, Paul Rübig, Massimiliano Salini, Algirdas Saudargas, Neoklis Sylikiotis, Dario Tamburrano, Evžen Tošenovský, Claude Turmes, Vladimir Urutchev, Kathleen Van Brempt, Henna Virkkunen, Martina Werner, Lieve Wierinck, Anna Záborská, Flavio Zanonato, Carlos Zorrinho
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Mario Borghesio, Soledad Cabezón Ruiz, Jens Geier, Françoise Grossetête, Benedek Jávor, Constanze Krehl, Olle Ludvigsson, Sofia Sakorafa, Anne Sander, Maria Spyraiki, Marco Zullo
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Isabella Adinolfi, Arndt Kohn, Pavel Poc

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

53	+
ALDE	Fredrick Federley, Kaja Kallas, Morten Helveg Petersen, Lieve Wierinck
ECR	Nikolay Barekov, Edward Czesak, Ashley Fox, Zdzisław Krasnodębski, Evžen Tošenovský
EFDD	Isabella Adinolfi, Dario Tamburrano, Marco Zullo
EPP	Bendt Bendtsen, Jerzy Buzek, Cristian-Silviu Buşoi, Françoise Grossetête, András Gyürk, Krišjānis Kariņš, Seán Kelly, Janusz Lewandowski, Angelika Niebler, Herbert Reul, Paul Rübig, Massimiliano Salini, Anne Sander, Algirdas Saudargas, Maria Spyraki, Vladimir Urutchev, Henna Virkkunen, Anna Záborská, Pilar del Castillo Vera
S&D	José Blanco López, Soledad Cabezón Ruiz, Jens Geier, Adam Gierek, Eva Kaili, Arndt Kohn, Peter Kouroumbashev, Constanze Krehl, Miapetra Kumpula-Natri, Olle Ludvigsson, Edouard Martin, Dan Nica, Pavel Poc, Kathleen Van Brempt, Martina Werner, Flavio Zanonato, Carlos Zorrinho
VERTS/ALE	Reinhard Bütikofer, Rebecca Harms, Benedek Jávor, Michel Reimon, Claude Turmes

4	-
GUE/NGL	Xabier Benito Ziluaga, Paloma López Bermejo, Sofia Sakorafa, Neoklis Sylikiotis

2	0
ENF	Mario Borghezio, Angelo Ciocca

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti